

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°5 - Anno XII - Maggio 2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

L'impronta scende in campo

L'impronta scende in campo, parteciperemo alla prossima campagna elettorale.

Perché? Direte voi.

Domanda legittima, visto che non siamo un partito e le poltrone non ci interessano, però chi più di un giornale può avere la *temperatura* di quello che succede in città, direttamente o attraverso le voci, le mail, le lettere dei nostri lettori abbiamo il polso della situazione.

Poi, come si evince dai nostri articoli e dalle nostre battaglie, abbiamo lo spirito giusto per provare a spargiare le carte sul tavolo da gioco.

Siccome non abbiamo nulla da perdere ma abbiamo, forte, la volontà e l'intenzione di difendere i nostri concittadini rappresentando le loro speranze, i loro diritti, i loro bisogni, ecco che L'Impronta scende in campo.

Preso questa decisione abbiamo cominciato a guardarci in giro e iniziato anche a parlare con gli "altri" cioè quelli che rappresentando i partiti tradizionali si presenteranno anch'essi al voto. Siccome i programmi elettorali sono un insieme di tutto quello che si potrebbe fare, un manifesto delle buone intenzioni, un minestrone di progetti e idee, che poi a seconda delle situazioni possono essere accantonati se non dimenticati, abbiamo scelto di concentrarci sui problemi che i cittadini ci hanno segnalato con maggiore attenzione:

- 1) L'aumento delle tasse locali.
- 2) La manutenzione di strade e scuole.
- 3) Lo stato di abbandono dei cimiteri.

Ci è stato detto che l'aumento delle tasse, dei costi del buono mensa, del trasporto alunni, delle imposte di pubblicità è doveroso per mantenere equilibri di bilancio.

Sarà, ma secondo noi, e lo possiamo dimostrare, esistono strade per risparmiare e non incidere sui bilanci familiari senza mettere in pericolo il bilancio comunale. Le strade sono diventate un percorso di guerra, buche ovunque, rifiuti sparsi, scarsa sicurezza, le scuole fanno tristezza causa anche l'incredibile perdita di un finanziamento di circa 16 milioni, la manutenzione non è un qualcosa in più è la vita stessa di una strada o di una scuola, anni fa il Comune aveva una squadra di 15 dipendenti dedicati alle manutenzioni ed oggi non arrivano a 3.

Conseguenza di questo è anche la si-

tuazione di degrado in cui versano i cimiteri, questo è un fatto culturale, se non c'è rispetto per i propri cari, la loro storia, la loro dignità ci potrà essere rispetto per i problemi dei vivi?

Quindi queste priorità non saranno solo inserite nel nostro programma ma diventeranno un impegno reale, un patto con i cittadini, un dovere da compiere.

Su queste basi, come dicevamo, la volontà di confrontarci con gli "altri", però partendo da presupposti magari concettualmente un po' vecchi ma secondo noi indispensabili: lealtà, coerenza, sincerità.

E questo pone dei paletti, eh si perché come potremmo trattare con chi ha proposto e votato gli aumenti delle tasse facendoli passare per un obbligo?

Quindi tutto l'attuale centro destra, che poi si presentino uniti o divisi per noi poco cambia, che litighino o facciano finta di litigare, hanno alle spalle tre anni di gestione fallimentare del Comune, senza contare poi la pesante responsabilità di avere, nella passata

campagna elettorale, tradito la delega dei propri elettori sottoscrivendo in assoluto segreto un patto tra centro destra e Peschiera Riparte (quindi sinistra), questo fatto gravissimo ha portato alla elezione del candidato di centro destra che ha così beneficiato, a loro insaputa, del voto dei cittadini di sinistra.

Questa operazione di bassa cucina e spregiudicatezza politica è dovuta proprio a Peschiera Riparte che dopo avere fatto una campagna all'insegna dell'insulto e della calunnia anche nei confronti del PD, è tornata ad allearsi proprio col PD e secondo noi per questo non possono essere più attendibili, né PD né PR.

Un po' desolati da questo panorama, ma fedeli ai nostri propositi abbiamo deciso che la cosa migliore da fare fosse andare avanti da soli, saremo la coscienza di questa amministrazione chiunque sia il vincitore, saremo il freno sulle spese inutili, saremo l'acceleratore sulla risoluzione dei problemi. Saremo il coraggio delle decisioni giuste, saremo l'antidoto al veleno del vecchio modo di fare politica.

**Saremo e siamo
L'Impronta
che conoscete.**



CI TROVI ANCHE ONLINE!

Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com

SCENDERE IN CAMPO MA ... SENZA SALIRE IN CATTEDRA

Se l'espressione *Scendere in campo*, ormai diffusa da trent'anni, è indissolubilmente associata all'esordio politico di Silvio Berlusconi (1994), il modo di dire *Salire in cattedra* è senz'altro meno diffuso e sfruttato.

Ovviamente questo modo di dire è figlio primogenito dell'espressione latina "ex cathedra" (letteralmente dalla cattedra) che, nella dottrina cattolica, sta a indicare l'infallibilità del pontefice che si esprime in materia di fede.

Noi, molto più semplicemente, diciamo che sale in cattedra quel tizio che sentenzia a destra e a manca sentendosi infallibile e particolarmente esperto della materia che racconta e, nel prossimo mese ci

capiterà di incontrarne alcuni di questi soggetti...

... Eh, sì, cari amici, si stanno avvicinando le amministrative a Peschiera Borromeo e, come purtroppo accade sempre più spesso, saremo assediati da slogan, e parole d'ordine che ci racconteranno dei massimi sistemi grazie ai quali risolleveremo una città sempre più allo sbando.

E allora, via alla sfilata delle parole d'ordine tanto attraenti quanto generiche: "sicurezza e viabilità", "onestà e partecipazione", "territorio e impatto zero".

Questi propositi, genericamente declinati, servono solo ad aprire il grande libro dei sogni e delle promesse elettorali; un libro che si chiude subito dopo la proclamazione del Sin-

daco lasciando sul terreno mille interrogativi:

- *Aggiusteranno le buche, rifaranno l'asfalto?*

- *Sistemeranno il patrimonio comunale (la "barca rovesciata")?*

- *Avranno un futuro le strutture abbandonate (Il De Sica, il Bistrot, il Campo sportivo di Mezzate, il Centro civico di San Bovio - mai aperto)?*

- *Ridurranno gli aumenti sui servizi (refezione, trasporto scolastico ecc.)?*

- *Riusciranno a farsi sentire dai "piani alti" per garantire a Peschiera dei servizi sanitari degni di questo nome, anche assicurando la sostituzione di medici che vanno in pensione?*

- *Riusciranno a fermare l'*



Centro Civico San Bovio



Peschierello

emorragia che fa scappare il personale dal Palazzo comunale?

A queste domande potranno rispondere solo quegli amministratori che chiuderanno il libro dei sogni e mostreranno a tutti noi cosa c'è nelle casse comunali.

Quegli amministratori che ammetteranno:

«Avremmo voluto realizzare X ed Y ma, il nostro Bilancio con-

sente solo X»;

«Abbiamo verificato "tot" evasione e ci diamo un anno per recuperare questi crediti»;

Queste sono le persone che vorremmo in Comune: capaci di scendere in campo senza subire il fascino della cattedra; coraggiosi fino al punto di cancellare il libro dei sogni e scrivere con la gente, giorno per giorno, il prezioso quaderno di una realtà migliore.

Daniele Bertoni



Bistrot



Barca Rovesciata



www.kkaiseki.it



**TUTTI
MARTEDI' SERA
BOLLICINE
A SOLI 8 €**

Kaiseki
Sushi Restaurant

CONSEGNA DOMICILIO

**SCONTO 10% A CASA
SCONTO 20%
RITIRO AL LOCALE**

MENU' PRANZO

**LUN./ VEN. €15,90
FESTIVI €20,90**

MENU' CENA

€29,90

**Via Cerca 20, Caleppio di Settala (MI)
Cell. 388 399 9999**

Parliamo con il candidato Sindaco di Aria Nuova Luca Lavinci

Cosa l'ha spinto a candidarsi sindaco di Paullo?

Sono nato a Milano ma ho sempre abitato a Paullo, ho alle spalle, oltre alla mia lunga storia professionale nell'elettronica e nei servizi, ben 20 anni di esperienza come consigliere comunale dal 1998 al 2018 con ben tre diversi Sindaci, Gatti, Mazzola e Lorenzini. Ritengo quindi necessario mettermi a disposizione dei paullesi e proporre la mia candidatura come Sindaco.

Credo che durante la propria vita, interessarsi della cosa pubblica e del tuo comune, per chi se la sente, sia un dovere.

Se sommiamo la lunga esperienza accumulata alla conoscenza della macchina comunale e dei suoi dipendenti, ma essendo soprattutto la memoria storica delle varie amministrazioni susseguites e delle necessità di sviluppo per Paullo, possono essere la chiave vincente per la dar futuro a Paullo.

La spinta e il sostegno di chi mi conosce e stima ha fatto il resto.

Perché proprio con la lista civica Aria Nuova per Paullo?

Chi fa politica a livello locale o meglio chi si occupa del proprio territorio o comune ben sa che per candidarsi sindaco serve essere più trasversale possibile. Alle amministrative si sceglie la persona che si conosce e si apprezza, la sua esperienza professionale e la sua squadra.

Mettere la bandierina di partito non serve, è ingombrante, non siamo in cerca di un posto in consiglio per rappresentare un partito.

A livello comunale si deve servire i propri cittadini con scelte amministrative senza logiche politiche e di partito, solo per il bene e le necessità dei paullesi. Aria Nuova per Paullo significa anche questo nostro spirito libero.

Come vede la folta presenza di ben 6 liste che a tutt'oggi hanno annunciato la loro presenza?

E' la dimostrazione di una confusione e dell'incapacità di pensare a soluzioni condivise, in

particolare i partiti tradizionali non hanno la volontà di rinunciare a conquistare poltrone per lasciare che Paullo abbia un futuro diverso.

Ripeto, questa scelta è puro egoismo personale, i paullesi non sono stupidi e capiranno cosa è meglio per Paullo. Paullo non si governa con le bandierine di partito, ma con scelte sagge e solo conoscendo il territorio.

Quale la genesi quindi che l'ha portata a candidarsi e cosa vorrebbe per Paullo?

Paullo negli anni 60-70 e fino al metà degli 80 era un paese di riferimento, fiorente, avevamo cinema, emittenti radio, sale biliardo, scuole professionali, trattorie e locali, piena di attività commerciali e una varietà di negozi impressionanti.

Scelte sbagliate, il mancato sviluppo di aree commerciali quando era il momento, (vedi Esselunga non voluta e poi arrivata a Pantigliate, opportunità di lavoro persa) polo artigianale industriale non voluto, che ha poi permesso ai co-



muni limitrofi di approfittarne e spolpare l'imprenditoria paullese che si disloca' nelle zone industriali sorte vicino (da una mia lista più di 150 attività di paullesi perse). altre scelte sbagliate come spostare le scuole in zona decentrata e scomoda, svuotando di fatto ulteriormente il centro cittadino, per pura speculazione edilizia, hanno motivato in me l'intenzione di dare un'alternativa amministrativa e di sviluppo credibile per Paullo.

Torniamo però ai contenuti che ritiene importanti per Paullo?

Paullo ha bisogno di ritornare vincente, punto di riferimento di una zona di un distretto d'area importante tra Crema Lodi e Milano.

Dove serve lavorare per catalizzare e portare nuovi servizi, scuole superiori professionali

propedeutiche al territorio e al lavoro.

Creare le condizioni necessarie per portare nuovi posti di lavoro la priorità per dare futuro ai nostri giovani ma non solo per Paullo ma pensando al nostro territorio cioè al paullese.

Inoltre servizi e strutture sportive per alimentare la voglia di star bene anche all'aria aperta e nel verde e di vivere in un ambiente mettendo radici poi con la propria famiglia. Insomma credere nel proprio territorio con una particolare attenzione al sociale, alle persone disabili agli anziani con progetti specifici e residenze. Con le case del cuore e i pensionati per anziani, soluzioni abitative specifiche che aiutano le famiglie, le persone separate e in crisi. ●

Paullese: la terra di nessuno!

La dicitura ufficiale dei lavori sulla Paullese è: "Riqualficazione e potenziamento", ma se fosse il titolo di un film sarebbe "La strada della Paura", se fosse un libro sarebbe "La strada più pericolosa del mondo" di Luca Azzolini, purtroppo è realtà e il fatto di sorriderci sopra non può celare l'incredibile situazione nella quale versano aziende, cittadini, pendolari, studenti. A soli 10 km. da Milano la rotonda sulla Paullese che funge anche come servizio al centro commerciale, versa in una situazione di degrado ed abbandono e questo da almeno due anni, nello stesso lasso di tempo in Cina si costruiscono quattro grattacieli e nei Paesi Arabi una città.

Qui si chiede almeno di ripristinare l'ordine. Innanzi tutto ordine nelle responsabilità, chi deve fare cosa? Cosa è in capo alla Città Metropolitana e cosa ai Comuni? Chi si deve occupare dei rifiuti? Chi dei resti di possibili rave party, dei resti di frettolosi rapporti sessuali, degli inerti abusivamente scaricati? Come si può lavorare serenamente se vivi nella terra di nessuno? Come puoi pensare di invitare clienti e fornitori se l'ingresso della tua attività sembra la fogna di Calcutta, se i camion parcheggiano ovunque incuranti di una attività, di un esercizio, di un cancello? Chi transita su questa strada ha solo la percezione di un giro difficile e lungo per superare pochi metri, ma non può avere la corretta percezione di una terra diventata "di nessuno". Perfino la Polizia Locale, coinvolta nello stato confusionale di amministrazioni e aziende preposte ai lavori, non sa che pesci pigliare. Allora cosa si può fare? Le amministrazioni devono recuperare il loro ruolo, rappresentare i cittadini e le aziende del territorio significa anche prendere decisioni, obbligare il corretto svolgimento dei lavori nei tempi stimati, provvedere al decoro ed alla pulizia, emettere ordinanze tese a riportare questa area dentro ai confini della legalità e della giustizia. Si mobilitino sindaci, candidati sindaci, amministratori per ottenere risultati a volte bisogna sporcarsi le mani. ●



Ultime dal km. 10

Negli ultimi giorni, la scottante vicenda della situazione di degrado del KM. 10 si è arricchita di nuovi episodi: il cantiere infinito ha registrato l'assenza di lavoratori da circa 3 settimane, perché? Alcuni consiglieri della Città Metropolitana di Milano hanno presentato una mozione per chiedere spiegazioni, a Paullo invece è iniziata una raccolta di firme. Insomma la sensazione è che il mondo stia scoprendo che se in una rotonda, oltre al disagio del cantiere perenne, appaiono materassi, mobili, rifiuti vari, bidoni e li rimangono per mesi forse qualcosa non funziona. Quello che dovrebbe essere maggiormente interessato cioè il Sindaco Metropolitan Sala non si è ancora pronunciato, forse dovrebbero apparire alcuni materassi davanti a Palazzo Marino.

Falsi miti, bugie e bufale sulla salute

Sulla salute ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche molte sciocchezze, proviamo a chiarire insieme alcuni aspetti vediamo se si tratta di verità, falsità, mezze verità:

LA SBORNIA IL GIORNO DOPO SI CURA BEVENDO ALTRO ALCOOL.

Eh no, il giorno dopo la sbornia fare colazione con un Negroni o un Mojito non vi farà certo sentire meglio, dopo la sbornia il nostro fegato deve eliminare l'etanolo che lo ha un po' intossicato, aggiungerne altro può solo peggiorare le cose.

IL BURRO È IL RIMEDIO IDEALE PER LE SCOTTATURE.

Questo è un classico luogo comune non suffragato da alcun fondamento medico, il burro può dare sollievo per pochi istanti ma potrebbe anche favorire le infezioni ed essere così controproducente. Bisognerebbe invece sciacquare la scottatura con acqua fredda, poi utilizzare una apposita pomata, nei casi più gravi meglio ricorrere al pronto soccorso.

LE SUPPOSTE SONO PIÙ EFFICACI DELLE COMPRESSE.

Mah, anche qui non c'è nulla di vero. Cambia il tipo di assorbimento quindi a seconda dei casi può essere utile l'una o l'altra soluzione. La medicina ci dice che, a parità di principio attivo, le supposte vengono assorbite più lentamente rispetto alle compresse.

LA BIRRA TI FA VENIR LA PANCIA.

Non è la birra che fa ingrassare, ma il fatto che di norma la quantità di alcool che contiene la birra è ridotta rispetto altri alcolici per cui si tende a berne in quantità maggiore. Sembra inoltre che chi beve birra sia solito accompagnarla con spuntini, snack poco salutari che favoriscono la crescita del peso e qualche chilo in più. Molti prendono come paragone la popolazione tedesca che sappiamo bere molta birra e che sovente si presenta con pance abbondanti. Non vuol dire niente, pensate che anche i giapponesi sono noti consumatori di "bionde" ma grassi non lo sono proprio.

SCROCCHIARE LE DITA FAVORISCE L'ARTRITE.

Numerosi studi hanno tentato di capire se l'abitudine di piegare mani e dita per sentire il classico rumore sia dannosa, ma non sono stati trovati legami con l'artrite. Si sa che lo schiocco riguarda delle bollicine d'aria che si formano nel liquido che lubrifica le articolazioni, il provocare spesso quel rumore potrebbe alla lunga causare infiammazioni.

NIENTE BAGNO SE HAI LE MESTRUAZIONI.

Questa proibizione nasce nell'antichità, spesso accompagnata dal non lavarsi i capelli o addirittura non fare il bucato. Sono superstizioni che non hanno nulla di scientifico o provato, una corretta igiene, quindi anche lavarsi, aiuta a contrastare gli sbalzi di umore tipici del ciclo, poi è sempre utile dedicarsi ad attività rilassanti e fare del leggero movimento, quindi ginnastica dolce e non maratone.

STARE TROPPO VICINO ALLA TV ROVINA GLI OCCHI.

Alzi la mano chi non l'ha mai detto ai propri figli. Nasce dal fatto che fino agli anni 50 e 60 gli apparecchi televisivi potevano emettere radiazioni che alla lunga avrebbero potuto creare problemi alla vista, oggi il tubo catodico colpevole delle radiazioni non c'è più, quindi il problema appare superato. Vero è però che lo stare troppo vicino alla TV causa stanchezza negli occhi ed in generale, meglio evitare.

IL CIOCCOLATO FA MALE.



Anche questa frase quante volte l'abbiamo sentita magari da piccoli, accompagnata da varie presunte spiegazioni tipo: mangiare cioccolato rende stitici, fa male al fegato, scalda cioè infiamma. Una volta per tutte, mangiare cioccolato non rallenta l'intestino, in piccole quantità il cioccolato fondente avrebbe addirittura un ruolo protettivo nei confronti del fegato, escluso anche che faccia male alla pelle, ovviamente parliamo di modiche quantità, se ogni giorno ti fai fuori tre tavole di cioccolato troppo bene non può farti.

LA REGOLA DEI 5 SECONDI.

Piccola spiegazione, si dice se un alimento è rimasto per terra meno di 5 secondi lo puoi mangiare tranquillamente perché i batteri non lo hanno ancora contaminato. Bufala, alcuni cibi possono essere raggiunti dai batteri anche in meno di un secondo. Non è il tempo il solo fattore che può determinare la velocità di contaminazione, pensate al tipo di superficie sulla quale è caduto il cibo cioè la strada, il pavimento di casa, il pavimento di un laboratorio o fabbrica, conta anche la tipologia del cibo e la sua umidità.

BISOGNA BERE ALMENO 1 LITRO E 1/2 DI ACQUA AL GIORNO.

Verissimo che bisogna mantenersi ben idratati, quindi si a bere acqua tanto quella in più viene eliminata naturalmente (plin plin), ma ci si idrata anche mangiando frutta e verdura o bevendo the, tisane. Nel 1945 la Food and Nutrition Board, organizzazione USA per la sicurezza nella nutrizione consigliava di bere 8 bicchieri al giorno di acqua, non ne facciamo una costrizione la regola è sempre mantenersi idratati.

SE MANGI GLI SPINACI DIVENTI FORTE.

E' una leggenda, fortemente influenzata dalla mitica forza di Braccio di ferro. Il falso mito nacque nel 1890 quando alcuni nutrizionisti USA nel rendere noto il contenuto di ferro degli spinaci sbagliarono a posizionare la virgola, attribuendo agli spinaci un contenuto di ferro 10 volte superiore al reale. Ovviamente l'errore venne riparato ma la fama degli spinaci e di Braccio di ferro conquistò il mondo.

LA MARGARINA È MENO GRASSA DEL BURRO.

In realtà il contenuto di lipidi (cioè grassi) è più o meno uguale, il vero vantaggio è che la margarina è più ricca di grassi insaturi che non si depositano nelle arterie. Sono perciò consigliabili alle persone con colesterolo alto. Però c'è da dire che il burro è un alimento naturale perciò anche più sano, l'importante è consumarlo con moderazione, preferendo però sempre l'olio di oliva.

LO ZUCCHERO DI CANNA È PIÙ SALUTARE DI QUELLO BIANCO.

Non è vero, entrambi contengono la stessa molecola. La differenza è che lo zucchero bianco contiene solo saccarosio, quello bruno anche residui di melassa che danno un aroma diverso, la melassa contiene in dosi minime minerali e vitamine, ma per la quantità di zuccheri che andiamo ad assumere ogni giorno non ci sono differenze sostanziali.

Concludendo ricordiamo anche che le carote fanno bene alla vista ma non ti danno i superpoteri; con l'arrivo del freddo aumenta la possibilità di prendere un raffreddore ma la colpa non è del freddo o per lo meno non solo ma dai cambiamenti di temperatura, dal nostro abbigliamento, dallo stato delle vie respiratorie. Insomma ci sono sempre falsi miti sui quali è meglio sapere la verità.

Attenzione, questa rubrica non sostituisce il medico ma fornisce qualche spunto per aiutare nella gestione del disturbo, ma il ricorso a professionisti e centri specializzati è sempre doveroso e necessario.

Una perla dell' Alto Adige GEWURZTRAMINER

Il Gewurztraminer, fra i più importanti vini aromatici, è un vitigno a bacca bianca la cui origine è contesa tra l'Alto Adige, nella località di Tramin, e la Germania. Da qui si è poi diffuso arrivando addirittura in diversi continenti e, tra i Paesi maggiori produttori, oltre l'Italia anche Francia e Moldavia a contendersi i primi posti, seguiti poi da Ungheria Germania e perfino Stati Uniti. Il nome, se tradotto dalla lingua tedesca, significa "speziato" e la principale caratteristica e l'aroma particolare con note di albicocca, ananas, maracuja e litchi.

Ma nell'intrecciarsi di sentori diversi e speziati troviamo pepe e anice stellato e pesca gialla.

Il suo importante bouquet aromatico, la sua intensità al palato e la sua morbidezza lo rendono un vino di non facile abbinamento. Si combina comunque alla perfezione con specialità saporite tipo, ad esempio, quelle delle cucine orientali o, per stare più vicini a noi è ottimo se abbinato al risotto allo zafferano, al pesce di lago e formaggi freschi.



**Se vuoi ricevere
L'impronta virtuale
in formato PDF scrivici a:**

impronta.redazione@gmail.com

oppure la trovi sul nostro sito:

www.impronta-periodico.com



**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu



PSICOLOGICAMENTE... ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

BARBONISMO DOMESTICO E DISTURBO DA ACCUMULO

Il barbonismo domestico è un fenomeno di isolamento sociale sommerso, che riguarda soggetti che, per vari motivi, scivolano verso un progressivo impoverimento economico e relazionale fino ad arrivare a chiudersi in casa e vivere in condizioni igienico sanitarie insostenibili. Le cause che possono portare una persona a vivere come un barbone nella propria abitazione sono diverse. Analogamente ai clochard senza fissa dimora, si tratta spesso di persone affette da disturbi psichiatrici. Rispetto al clochard, il barbone domestico risulta ancora più invisibile, in quanto vive "nascosto" nella propria casa e non arriva all'attenzione dei servizi sociali o delle associazioni di volontariato.

Secondo lo psicoterapeuta Fabio Meloni, una delle cause di questo fenomeno sarebbe la sindrome di Diogene: "A differenza del filosofo greco Diogene, che aveva scelto una vita povera dopo una acuta riflessione filosofica, i moderni Diogene si recludono nelle mura domestiche per una totale disattenzione alle proprie necessità basilari, come la salute o l'igiene.

L'autosegregazione praticata dai barboni domestici li tiene lontani da qualsiasi possibilità di relazione. Nel corso del tempo, quindi, le loro case si trasformano in vere e proprie discariche."

Spesso, infatti, queste persone sono affette anche da disturbo di accumulo (disposofobia), ossia accumulano indiscriminatamente oggetti, perlopiù di scarso valore, e non riescono a buttare via nulla, fino a saturare ogni spazio della casa, con evidente compromissione delle condizioni igieniche. Non sempre peraltro si tratta di persone che vivono sole, a vol-



BONUS PSICOLOGO

Dal 18 Marzo al 31 Maggio è possibile chiedere il Bonus psicologo direttamente dal sito dell'INPS.

Il bonus è un contributo al quale si potrà accedere per pagare le spese di sedute di psicoterapia, relative a qualsiasi tipo di problematica legata alla salute mentale.

Potranno farne richiesta i cittadini Italiani con ISEE inferiore ai 50.000 euro.

L'ammontare del bonus sarà quantificato, in base alla fascia di reddito, fino ad un massimo di 1500 euro. Le domande verranno accolte fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

te sono presenti dei familiari, i quali non riescono però ad arginare il comportamento di accumulo compulsivo. Gli accumulatori patologici possono reagire con insofferenza e rabbia ai tentativi dei parenti o di altre persone di ridurre i beni accumulati. Vi è un legame eccessivo con gli oggetti, che vengono sovrainvestiti e assumono un valore affettivo. Da una parte, gli accumulatori conservano gli oggetti perchè ritengono che, prima o poi, potrebbero servire; dall'altra non riescono a separarsi dai beni perchè per loro ciò equivale a "buttar via" un pezzo di sé, della propria storia, dei propri rapporti importanti. Il progressivo scivolamento nel barbonismo domestico può essere conseguenza di eventi traumatici, come ad esempio gravi lutti, o la perdita del lavoro con compromissione delle condizioni economiche. E' ipotizzabile, da un lato, che l'accumulo sia funzionale a gestire il trauma, a difendersi dalla sofferenza ad esso associata, che resta come "cristallizzata." Dall'altro lato, il ritiro tra le mura domestiche segnala paura verso il mondo esterno e, nei casi più gravi, possono esservi idee persecutorie. In genere, ad attirare l'attenzione e a "rivelare" l'esistenza del loro disagio, sono proprio le pessime condizioni igieniche in cui questi soggetti versano. A volte, sono i vicini di casa i primi a segnalare i problemi igienici e di sicurezza, rivolgendosi all'amministratore di condominio e alle autorità. A questo punto, però, si pone la questione di come intervenire e di come aiutarli. Queste persone sono spesso inconsapevoli di vivere un disagio e tendono pertanto a rifiutare l'aiuto. Si tratta di situazioni molto delicate e difficili in cui è necessario valutare caso per caso il tipo di intervento da effettuare, che può richiedere il coinvolgimento di più figure professionali per l'avvio di un percorso di riabilitazione psicologica.

Dr.ssa Stefania Arcaini



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

LA CADUTA DEL PAZIENTE IN OSPEDALE: DIRITTO AL RISARCIMENTO

La caduta dei pazienti in ospedale è uno degli eventi avversi maggiormente ricorrenti in ambito sanitario, come confermato dai rapporti periodici pubblicati dal Ministero della Salute: la maggior parte delle segnalazioni pervenute, cui sovente fanno seguito delle richieste di danni, sono relative alle cadute dei pazienti ricoverati.

In particolare, mentre una limitata parte delle cadute è da considerarsi di natura accidentale (es. pavimento bagnato e/o scivoloso) ovvero imprevedibile (considerate le patologie debilitanti, una percentuale di pazienti potrebbe incorrere in improvvisi capogiri e perdita dell'equilibrio;), la maggior parte delle stesse rientra invece tra gli eventi prevedibili, cioè dovuti alla deambulazione di un paziente non in condizioni idonee, cioè disorientato e con deficit della coordinazione del movimento; in altre parole un paziente che cammina tranquillamente per i corridoi quando dovrebbe rimanere a letto.

La circostanza appare molto significativa e rilevante, poiché evidenzia come il problema delle cadute all'interno degli ospedali sia molto rilevante e che gran parte delle stesse derivano da problemi organizzativi di carattere strutturale o di cattiva gestione del paziente da parte del personale sanitario.

Ed infatti, la caduta del paziente non è un fenomeno da sottovalutare, considerando che può causare gravi traumi al paziente fino al decesso, per esempio in caso di trauma cranico, soprattutto in soggetti molto anziani.

Vediamo, allora, i profili di responsabilità civile che emergono in capo alla struttura e come ottenere il risarcimento del danno.

Pavimenti scivolosi, buche, letti di degenza privi di sbarre anticaduta per pazienti instabili ed insidie varie, sono i principali responsabili della maggior parte degli infortuni che avvengono all'interno degli ospedali.

In questi casi, si può configurare una responsabilità oggettiva in capo alla struttura sanitaria, sulla quale ricade l'onere di dimostrare l'esclusiva colpa altrui, ovvero il caso fortuito.

Ciò in quanto alla struttura sanitaria viene richiesta un'adeguata attività di vigilanza e controllo dei propri beni patrimoniali, nonché elevati standards di diligenza ed efficienza, proprio in considerazione delle condizioni fisicamente disagiate dell'utenza tipica (Cfr. Cass. Civ., sentenza n. 6515 del 2 aprile 2004).

Più in particolare, si parla, in questi casi, di responsabilità da cose in custodia

ex art. 2051 c.c., ossia un'ipotesi di responsabilità per la cui configurabilità è sufficiente la relazione che intercorre fra la cosa dannosa ed il titolare dell'obbligo di custodia, risultando esclusa la sua responsabilità solo nell'ipotesi di caso fortuito (si vedano in tal senso Cass. Civ. sentenza n. 25243 del 29 novembre 2006; Cass. Civ. sentenza n. 1948 del 10 febbraio 2003).

In ordine alla natura della responsabilità dell'ospedale è necessario evidenziare che l'accettazione in una struttura sanitaria del paziente ai fini del ricovero, determina la conclusione di un contratto con la struttura, cosiddetto di spedalità, incentrato su una prestazione complessa a favore dell'ammalato che può, sinteticamente, definirsi di "assistenza sanitaria".

Nell'ambito di tale rapporto atipico assumono rilievo, oltre alle prestazioni sanitarie, anche quelle di carattere alberghiero e le connesse obbligazioni di sicurezza e/o protezione, soprattutto dei pazienti più fragili.

Ne deriva, quindi, che la responsabilità



della struttura nei confronti del paziente che ha subito lesioni a seguito di caduta all'interno dell'ospedale ha natura contrattuale e può sussistere a prescindere dalla possibilità o meno di accertare il comportamento colposo di un singolo soggetto operante all'interno della struttura stessa.

In tali ipotesi, quindi, dovrà essere il debitore (in questo caso la struttura sanitaria) a provare di aver correttamente adempiuto agli obblighi giuridici che sono ex lege previsti a suo carico proprio in forza del rapporto contrattuale di spedalità e, in caso di inadempimento, dimostrare, al fine di liberarsi dalla responsabilità, di non aver potuto adempiere, in tutto o in parte, per causa a lui non imputabile.

Il primo aspetto da verificare è se la caduta sia dovuta a problematiche strutturali dell'ospedale o ad omessa vigilanza del personale.

Diventerà, quindi, fondamentale analizzare ogni singolo caso, per andare a ricercare eventuali colpe e agire legalmente per richiedere il risarcimento danni da caduta in ospedale.

Avv. Dario De Pascale



Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: feliciacurcinaturopata@gmail.com
Tel. 327 35.22.718

LA NATUROPATA E LA NATUROPATIA

Molti mi chiedono chi è il Naturopata e quale sia la sua attività, spero di dare, con queste mie parole, un po' di luce ai curiosi che mi leggeranno.

Sono una Naturopata formata presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica di Riza, e pertanto secondo la visione Riza, il Naturopata è una figura professionale depositaria di un sapere diverso, maturato dalla saggezza della Natura.

Il Naturopata è un attento osservatore del comportamento delle piante, degli animali, dei fiori, della terra e di tutto quello che ci offre, perché è consapevole che solo recuperando quei codici è possibile ritrovare una via verso una "mente naturale" e un modo di vivere sano e

soddisfacente.

La chiave della salute dipende dal nostro rapporto con il mondo naturale e dall'atteggiamento mentale: qui nasce la Naturopatia! Stiamo bene quando viviamo in sintonia con le leggi naturali e con i ritmi stagionali che regolano la crescita di tutti gli organismi viventi sulla terra. Qui

ndi il Naturopata aiuta a ritrovare il legame con il proprio lato profondo, da cui dipende il benessere della persona. Compito fondamentale del Naturopata è sostenere il lato naturale e innato dell'essere umano, perché proprio in esso si celano le sue risorse nascoste, ancestrali, inconsce e quindi vitali. Solo così sarà possibile coltivare

anche un vero rapporto con la propria interiorità, recuperare la capacità di osservarsi, di percepirci e ricominciare a vivere in una dimensione di armonia e di benessere e quindi come dico io di "Benessere"

Nei tempi passati ognuno sapeva che noi e l'ambiente siamo un tutt'uno e quindi che nulla di ciò che accade a un singolo individuo è separato dallo stato cosmico. Il cambiamento del nostro rapporto con la Natura è relativo alla nostra forma mentis attuale, figlia di una visione del mondo fondata sulla scientificità e non più sulla Natura e le sue leggi e di una tecnologia sempre più sofisticata che hanno generato la convinzione che la Natura non sia più l'imprescindibile Madre di un tempo.

Quindi il Naturopata deve stare con la persona senza pensieri, senza ragionamenti, questo è il perno delle relazioni!

Il Naturopata Ascolta e capisce quanto il suo cliente si allontanato da se stesso, dalla sua Immagine Innata, dai suoi desideri. Ciascuno è Unico e bisogna sempre ricordarlo. Pertanto tutte le discipline a conoscenza del Naturopata quale Erboristeria, Ayurveda, Riflessologia, Massaggi, Pratiche di rilassamento, e tutte le tecniche studiate in Naturopatia si ispirano al Sé, alla nostra Essenza, alla Individualità di ciascun di noi, che è personale e cosmica insieme e contemporaneamente naturale.

Il Naturopata cerca, attraverso l'ascolto, di ripristinare l'equilibrio di mente corpo e anima attraverso la stimolazione delle forze di autoguarigione della persona andando all'origine dei disturbi; inoltre insegna a prevenire e a diventare responsabili del proprio benessere e a condurre una vita sana, a ritrovare "Armonia"

Per la naturopatia è importantissimo il concetto di "Terreno personale" che ci indica il modo in cui l'individuo ricarica le sue energie, reagisce agli stimoli esterni ed è suscettibile a determinate malattie. Per questo motivo non ci sono ricette uguali per tutti: il Naturopata guida a ritrovare o mantenere il proprio benessere nel modo più personalizzato possibile utilizzando le discipline di sua conoscenza.

**"NELLE PAROLE,
NELLE ERBE
E NELLE PIETRE
RISIEDONO
GRANDI POTERI"**

Paracelso

"LA VERA CURA SEI TU" : ognuno ha il suo psicologo interiore, solo lui sa come farti star bene: impara ad ascoltarlo!

Raffaele Morelli.

Dott.ssa Felici Curci

IL BANCARIO in salotto



Il Direttore
di un'Agenzia Risponde
alle Vostre Domande
scriveteci in redazione

Tassi in aumento per i mutui?



Questo è quello che appare all'orizzonte per chi compra casa, dopo che Abi ha comunicato l'incremento dall'1,40% registrato a luglio fino all'1,47% di agosto.

I tassi medi applicati alle operazioni arrivano da un trend al ribasso di lungo periodo e più precisamente dal 2013.

Nei primi sette mesi del 2021, analizzando le rilevazioni al mese di agosto nel corso degli anni, è stato registrato un rimbalzo al rialzo del tasso.

Infatti il tasso è salito e la motivazione è da ricercare essenzialmente in due fattori: da una parte l'aumento degli spread bancari che hanno inciso sul tasso finale applicato ai mutui, dall'altra alla forte prevalenza nella scelta delle famiglie ad operazioni a tasso fisso, il cui indice di riferimento (IRS) ha avuto un andamento più altalenante rispetto all'Euribor, principale indice a cui è legato il prodotto a tasso variabile, il quale ha avuto invece un andamento lineare al minimo storico.

In particolare, sono i tassi fissi ad essere aumentati maggiormente, causa il **rialzo del tasso Eurirs**. Rispetto al gennaio scorso, infatti, l'indice Eurirs a 20 anni è salito dallo 0% allo **0,4%**: questo ha fatto sì che le banche che sono sul mercato con prodotti a tasso fisso abbiano dovuto adeguare - al rialzo - la loro offerta. L'Eurirs è legato principalmente a due parametri: il Bund tedesco, considerato il titolo di Stato di maggiore affidabilità in Europa e i dati sull'inflazione dell'Eurozona. In particolare, se andiamo a vedere le ultime stime sull'inflazione, capiamo meglio il legame. Il tasso di inflazione nell'area Euro, a settembre, è salito al 3,4%, in aumento rispetto al 3% di agosto. Se l'inflazione continuerà a salire, è **prevedibile aspettarsi un ulteriore rialzo dell'Irs** nei prossimi tempi.

Anche **il tasso variabile aumenta**, ma non per lo stesso motivo. Il tasso Euribor, infatti, continua a mantenersi stabile da inizio anno, rimanendo sui minimi storici (-0,5%).

Eppure aumenta: il motivo, quindi, non può che essere un altro, cioè il fatto che le banche stiano intervenendo sull'altra voce, ossia sullo **spread** (quel differenziale che nel caso dei mutui configura **il ricarico aggiunto dalla banca** sul tasso base d'interesse, che di fatto rappresenta il ricavo economico per l'istituto di credito).

Nell'attuale congiuntura socio-economica, tenuto conto dell'emergenza sanitaria e dell'influenza che sta impattando in maniera importante sul PIL europeo, la Bce porrà in essere ogni azione possibile per mantenere i tassi a livelli minimi almeno fino al primo semestre del 2022. Ha già annunciato che, se necessario, continuerà a rimodulare gli strumenti a sostegno della liquidità per gli stati membri e per il sistema bancario, in modo che si possano continuare a concedere credito a tassi bassi. È ancora presto per dire se il trend al rialzo continuerà o se si tratta di una variazione temporanea, ma il fattore da tenere in considerazione è sicuramente l'inflazione: se questa dovesse aumentare, come già successo negli Stati Uniti e in Cina, allora possiamo aspettarci un ulteriore rincaro degli indici. Il consiglio, quindi, è di approfittare ora delle condizioni ancora positive, suggerimento valido ancor di più per i giovani under 36 che, grazie agli aiuti del Governo (Decreto sostegni bis) e delle banche, possono godere di offerte mai viste prima.

A presto cari lettori,

IL NUTRIZIONISTA

GLI ASPARAGI

Tra i tanti ortaggi presenti durante la stagione primaverile, gli asparagi rientrano senza dubbio tra quelli più amati. Ciò che rende gli asparagi così apprezzati sono sicuramente le loro proprietà nutritive: su 100 g apportano solo 20 kcal, risultando così tra le verdure meno caloriche in assoluto, costituiti per la maggior parte da acqua. Spesso utilizza-

ti anche in diete ipocaloriche a basso indice glicemico, particolarmente indicati dunque nei piani alimentari per diabetici. Gli asparagi, come la stragrande maggioranza dei frutti e ortaggi di colore verde, sono ricchi in vitamine e minerali antiossidanti utili per la salute di occhi, ossa, denti e pelle.

Tra le vitamine contenute negli asparagi troviamo l'acido folico (vitamina B9), microelemento essenziale per un corretto sviluppo del feto in gravidanza e per problemi legati alla sindrome premestruale. Tra le tante caratteristiche degli asparagi, tuttavia, è risaputo che questi ortaggi conferiscono un odore caratteristico alle urine, talvolta sgradevole; ciò è dovuto all'acido asparagusic, precursore di sostanze contenenti zolfo. Ma non tutti i mali vengono per nuocere: infatti, si dice che questo strano olezzo nelle urine sia comunque indice di un sistema renale molto efficiente. Gli asparagi in Italia sono di stagione da marzo a giugno... approfittiamone!

Dott. Emanuele Caruso



A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi:

Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com

www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI) - STUDIO CARUSO
CENTRO POLISPECIALISTICO



Una gita al giorno

Bartolomeo Colleoni e il Castello di Malpaga

Ma a voi piacciono i castelli?

A noi sì, molto, sono esempi di architettura, luoghi di cultura, conservano usi e costumi del passato, tramandano tradizioni, raccontano storie e leggende. Quindi questo mese visiteremo lo splendido castello di Malpaga, siamo in un piccolo comune in provincia di Bergamo: Cavernago, questo castello deve la sua fama a Bartolomeo Colleoni, che fu capitano generale di Venezia, come dire il capo di stato maggiore dell'esercito, che lo comprò nel 1456 con l'intenzione di farne la propria residenza e da qui governare quello che, nei suoi pensieri e speranze, sarebbe diventato un piccolo regno dentro il territorio della Repubblica Marinara.

Ristrutturò la struttura rendendola una fortezza facilmente difendibile, ma la arricchì con una corte degna di un re, questo perché come tutti i signori del tempo, Colleoni voleva dimostrare il prestigio raggiunto attraverso opere mirabili che dessero lustro al casato ma che nel lusso e nell'agiatezza divenissero centri sociali e di potere politico. Ma iniziamo il nostro giro turistico. Le pareti del Castello sono in gran parte affrescate, le immagini, pregevoli dal punto di vista artistico ci danno anche un interessante sguardo sulla vita dell'epoca.

Il Salone dei Banchetti è riccamente decorato, purtroppo alcuni affreschi risentono degli anni e di episodi di vandalismo, altri riportano la visita del Re di Danimarca, scene di caccia, banchetti, questi ultimi in buone condizioni e belli da vedere. Se passiamo al cortile interno possiamo trovare la battaglia della Riccardina, affresco attribuito al Romanino che

celebra una vittoria del Colleoni, l'opera imponente per dimensioni è coinvolgente nel raffigurare una battaglia con grande realismo di armature, armi e cavalli.

Da qui si accede al piano superiore dove troviamo affreschi del 600 ancora vividi nei colori, una curiosità, il Colleoni amava apparire con una immagine diversa da quella del rude guerriero per cui, su alcune

ta da un altro affresco del '400 di natura sacra.

Non dimentichiamo, come si è detto, che oltre alla vocazione difensiva, il maniero doveva garantire un lussuoso ed adeguato riposo, tutti i signori di un certo livello del quel periodo storico seguirono quella che potremmo definire una moda rinascimentale.

Come comandante di eserciti conobbe e collaborò con il Carmagnola e il Gattamelata, combatté contro Milano e per Venezia, ma spregiudicatamente anche al contrario, combatté per Visconti e Sforza, fu tra i primi ad utilizzare l'artiglieria considerata all'epoca arma indegna contro la morale. Al castello trascorse gli ultimi anni di vita, provato da tante avventure, battaglie, tradimenti e dalla morte della moglie e della figlia e qui si spense nel 1475. Come tutti i castelli che si rispettano anche qui troviamo il fantasma.

Si aggira per le sale, non sembra essere suo scopo l'aggressività o spaventare i visitatori, sembra un gentiluomo vestito elegantemente in velluto scuro con maniche ad ampi sbuffi ed una ricca gorgiera, aria mesta, viso pallido si dice potesse essere un nobile innamorato di una dama del castello, come spesso successe il di lei marito scoprì la relazione e il giovane corteggiatore venne ucciso e gettato in un pozzo del castello.

Secondo la leggenda lì è rimasto e non pochi occasionali visitatori hanno avuto la sfortuna o la fortuna, va bè diciamo l'occasione di incontrarlo. In ogni caso con o senza fantasma il castello è ora di proprietà della Malpaga Spa che ve lo propone per matrimoni, eventi o solo per una cena o una not-



pareti, abbiamo versioni più umane e concilianti verso il mondo.

Passiamo ora nella camera da letto del Colleoni, dove stranamente non vi è il caminetto.

E' una forma di prudenza, il condottiero temeva che il nemico potesse passare dalla canna fumaria e introdursi nella camera per ucciderlo, per lo stesso motivo le finestre sono dotate di sbarre, evidentemente non si sentiva proprio amato.

In ogni caso la stanza è abbelli-

te particolare, forse per un incontro emozionante.

Nel Borgo di Malpaga potete anche trovare la **Locanda dei Viaggiatori**, una struttura a conduzione familiare ideale per ospitare viaggiatori curiosi e amanti della storia e della natura in una atmosfera calda e accogliente dal sapore retrò.

Ma già che dalla storia siamo passati alle locande, quale momento migliore per introdurre quella parte dell'articolo nella quale si parla di piatti tipici e prodotti del territorio? Siamo nella bergamasca, qual è il piatto più famoso?

Forse i **casoncelli**, non puoi dire di essere stato a Bergamo se non li hai assaggiati, ravioli di pasta fresca ripieni di carne e serviti con burro fuso, pancetta, grana e salvia.

La ricetta dei nonni dice che nel ripieno ci sta bene la carne avanzata perché non si butta via nulla.

Se invece pensiamo dei casoncelli versione light ecco gli scarpinocc di Parre, pasta fresca con ripieno magro di formaggio e pane grattugiato, uova burro latte prezzemolo, il nome deriva dalla forma che ricorda le tipiche calzature dei pastori.

Altro piatto che non possiamo dimenticare è la **polenta taragna**, fatta con un mix di farine di grano saraceno e mais, nel quale vanno a sciogliersi pezzetti di formaggio come il Branzi, **Formai de Mut, Taleggio, Strachitunt**. Con la Polenta abbiamo poi due versioni di polenta e osei una salata e una dolce, quella salata è ovviamente con uccellini ma siccome la caccia agli uccellini è vietata vi proponiamo la versione con oseli scapacc, che non sono uccelli ma involtini di carne di manzo arrotolati

con prosciutto o pancetta, formaggio e una foglia di salvia, serviti con il loro sugo di cottura. Ah già dicevamo la polenta e osei dolce, è un dolcetto che esteticamente rappresenta la polenta di intenso colore giallo, ma è a tutti gli effetti un gustoso pasticcino che di dimensioni diverse troverete in tutte le pasticcerie della bergamasca.

Ma parlando di dolci non dimentichiamo la **torta Donizetti** una margherita con l'aggiunta di frutta candita e maraschino, dedicata al grande maestro Donizetti nato appunto a Bergamo.

Anche per questo mese abbiamo finito, andata a Malpaga vi troverete calati in una realtà fatta di tradizione, gusto, storia e genuinità. ●



CASONCELLI



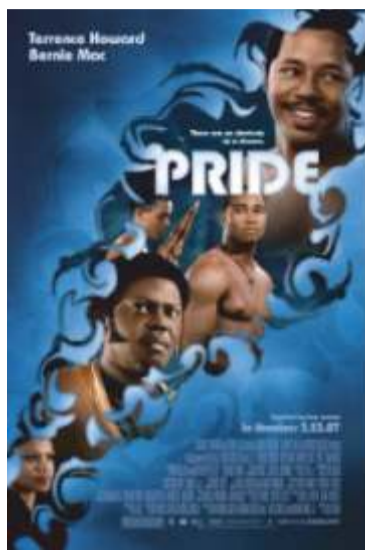
POLENTA TARAGNA



TORTA DONIZETTI



VISTI PER VOI



RISCATTO
Regia di Sunu Gonera
Genere Drammatico
Durata 104 min
Usa 2007

Jim Ellis, un afro-americano, non riesce a trovare un impiego adeguato alle qualifiche curriculari conseguite e accetta di lavorare presso il riformatorio Marcus Foster a Philadelphia. Siamo nel 1974 e il suo compito si prospetta molto difficile dato il contesto sociale e i pregiudizi razziali. Jim si cimenta nell'arduo compito di risollevarlo e riattivare la piscina del riformatorio, insegnando ai ragazzi neri reclusi a nuotare. Jim è un ex nuotatore di qualità e grazie al nuoto creerà un rapporto speciale con ciascuno di loro.

Dopo un approccio iniziale difficile, i suoi ragazzi incominciano a vederlo non solo come un coach, bensì come un vero esempio e modello da seguire. Non tutto però fila liscio come dovrebbe.

"Pride - la forza del riscatto" è un film carico di positività e valori, adatto sia per un pubblico giovanile che adulto.

LA VERA STORIA DI RUBY BRIDGES
Regia di Euzchan Palcy
Genere Drammatico
Durata 135 min
Usa 1998

Il film "La vera storia di Ruby Bridges", tratto dall'omonimo romanzo di Robert Coles, narra



la storia vera della piccola Ruby Bridges, che abitava con la sua famiglia a New Orleans negli anni '60. Ruby Bridges è stata la prima bambina afroamericana ad entrare in una scuola fino ad allora riservata ai bianchi. Celebre la foto che la ritrae il 14 novembre mentre esce di casa per il suo primo giorno di scuola: non è accompagnata dalla mamma o dal papà, ma da quattro poliziotti federali con al braccio la fascia gialla della United States Marshals Service.

A seguito di un ordine della Corte Suprema degli Stati Uniti che richiedeva la desegregazione delle scuole, Ruby è stata scelta per diventare la prima studentessa afroamericana a frequentare la William Frantz Elementary School di New Orleans. L'ingresso di Ruby nella scuola non è accolto favorevolmente da molti genitori bianchi, che organizzano proteste e manifestazioni di massa contro la sua presenza. Ruby è costretta a superare ogni giorno una folla di persone che urlano insulti razzisti e minacce di morte. Ruby non comprende i motivi dell'odio razziale. Il suo sguardo innocente e la sua voglia di imparare supera ogni barriera. Vera forza della natura, è supportata dall'amore dei genitori e dalla sua maestra che la sostiene nel suo percorso scolastico. Brillante e curiosa con la sua tenacia la piccola Ruby riuscirà a scalfire molte resistenze dando una lezione di vita ai suoi compagni di classe ma anche agli adulti.

UN MONDO A PARTE
Regia di Riccardo Milani
Genere Commedia
Durata 113 min
Italia 2024

Michele Cortese (Antonio Albanese) è un maestro elementare che dopo trent'anni di lavoro nelle scuole della periferia romana, chiede il trasferimento in una piccola scuola di un paesino dell'alta Val di Sangro, nel Parco Nazionale dell'Abruzzo. Stanco e frustrato dall'inutile tentativo di "salvare gente che non ha intenzione di essere salvata, e ti mena pure", Michele sogna una vita semplice, a contatto con la natura. Al suo arrivo a Rupe, si scontra con le difficoltà della vita in montagna e una realtà ben diversa da quella che si aspettava: la scuola è costituita da un'unica classe di sette bambini di età diverse e rischia di non riaprire i battenti per il successivo anno scolasti-



co! La vicepresidente Agnese, interpretata da Virginia Raffaele, teme che anche Michele, come i suoi predecessori, scappi a gambe levate ma l'insegnante saprà tenere duro e con l'aiuto del personale scolastico, dei bambini e degli abitanti di Rupe, tenterà di salvare la scuola con un ingegnoso stratagemma. Agnese e Michele sanno, infatti, che tenere aperta la scuola è fondamentale per evitare il totale spopolamento del paese...

Con questa tenera commedia Milani tocca alcune problematiche dei paesi di alta montagna, alle prese con lo spopolamento, la mancanza di prospettiva per i giovani, la rassegnazione degli abitanti, ma lo fa con leggerezza e una buona dose di speranza.

CATTIVERIE A DOMICILIO
Regia di Thea Sharrock
Genere Commedia
Durata 102 min
Gran Bretagna, Francia 2023

La tranquillità di Littlehampton, piccola cittadina del sud dell'Inghilterra, viene sconvolta quando Edith Swan, donna pia e morigerata, inizia a ricevere lettere anonime oscene e piene di insulti coloriti.

Si scatena subito la ricerca dell'autore delle missive e, fin troppo velocemente, i sospetti si indirizzano sulla sua vicina di casa Rose Gooding, una giovane vedova di origini irlandesi dai modi sguaiati, ribelle e anticonformista.

Le indagini della polizia, super-



ficiali e guidate dal pregiudizio, portano all'arresto di Rose, che rischia di perdere la custodia della figlia. Qualcuno, però, non è convinto della sua colpevolezza: Gladys Moss, una giovane poliziotto, porta avanti le indagini di nascosto dal suo superiore e dagli altri colleghi maschi, che la vorrebbero confinare a mansioni di segreteria. Gladys, con la complicità delle donne del quartiere, arriverà a scoprire la verità. Ambientata nel 1922, questa commedia in costume tratteggia, con acume e amara ironia, la condizione di ingiusta subalternità delle donne nella società dell'epoca. Bravissime le attrici protagoniste, Olivia Colman nella parte di Edith e Jessie Buckley in quella di Rose.

HERE AND NOW (QUIE ORA)
Regia di Fabien Constant
Genere Drammatico
Durata 91 min
Usa 2018

Vivienne Carala è una famosa cantante jazz di New York, acclamata in tutto il mondo e perennemente in tour, che ad un certo punto della sua vita è costretta a fermarsi. Poco prima del suo nuovo tour, con il quale dovrebbe celebrare i 25 anni di carriera e promuovere il lancio del nuovo album, si ritrova a fermarsi di colpo e forzatamente a causa di una diagnosi funesta, che le piomba addosso come un fulmine a ciel sereno. Il giorno prima di entrare in



ospedale per effettuare gli accertamenti va a trovare i suoi affetti più cari, la madre, l'ex-marito e la figlia adolescente Lucie, la quale vive con il padre perché la madre è sempre via per lavoro. Il film si svolge tutto in 24 ore, durante le quali la protagonista, in un viaggio a ritroso nella propria esistenza, prende consapevolezza di tutto ciò che ha messo da parte per realizzarsi come cantante e professionista. Vivienne si deve misurare con qualcosa che non era previsto nella sua vita apparentemente perfetta...

Un film da vedere e seguire con la stessa calma cadenzata in cui si propone. Nel cast oltre a Sarah Jessica Parker, che interpreta la protagonista, troviamo Jacqueline Bisset (nel ruolo della madre), Simon Baker (l'ex-marito) e Renée Zellweger (nei panni di un'amica di vecchia data).

LETTI PER VOI

LE MAGNIFICHE
di Daniela Musini
Pagine 400
Piemme

Un affascinante viaggio nel mondo meraviglioso di trentatré donne che hanno attraversato i secoli quello proposto dall'autrice Daniela Musini nella raccolta "Le magnifiche". Attraverso uno stile brioso, accurato e di piacevole lettura, vengono narrate le vicende di figure femminili che hanno lasciato impronte indelebili del loro passaggio nella cultura, nell'arte e nel costume come Maria Montessori, Artemisia Gentileschi, Matilde Serao, Eleonora Duse, Donna Franca Florio, Lina Cavalieri, Sibilla Aleramo, Margherita di Savoia, Anita Garibaldi, Maria Callas. Pagine appassionate che mettono in evidenza luci e ombre di queste donne emblematiche, forti e artefici del proprio destino, ma che hanno anche sofferto e che sono rimaste sole. L'autrice ci regala trentatré pittoreschi ritratti, che raffigurano da vicino splendide figure femminili. Da leggere, sottolineare, amare.



Intervista a...

Leonardo Di Lernia

Intervista a Leonardo di Lernia, terapeuta olistico e insegnante di yoga. Vuoi raccontare qualcosa di te ai nostri lettori?

L.: Certamente, mi chiamo Leonardo di Lernia, ho 32 anni e sono un terapeuta olistico e insegnante di yoga, meditazione e tecniche di respirazione. Questo è ciò di cui mi occupo con profonda passione da più di sette anni, subito dopo l'università.

Amo il mondo della crescita personale perché intravedo in questa direzione la via per la felicità e la realizzazione del proprio potenziale. Le discipline di cui mi occupo sono tutte orientate a questo: permettere ai miei studenti e allievi di esplorare le loro potenzialità e portare nel mondo la propria luce.

Quando è maturata in te l'idea di dedicarti al benessere a tutto tondo?

L.: L'idea di dedicare la mia vita al mondo dello yoga e della crescita personale nasce quando questi strumenti sono stati in primis utili a me. Non sono sempre stato così. Di "me" ho cono-



sciuto due versioni, molto distinte tra loro. Una era il Leonardo giovane, studente di ingegneria ma comunque un ragazzo, dentro e fuori. L'altra è quella in cui la vita mi ha plasmato. La versione di me che sono ora.

Quella che ha avuto la fortuna di conoscere e approfondire gli strumenti che mi hanno permesso di attraversare un momento difficile della mia vita familiare. C'è stato un momento, nel mio passato, in cui mi sono trovato di fronte a un bivio: crollare o imparare come gestire lo stress. Forte degli insegnamenti che mi hanno cambiato la vita, ho deciso che avrei voluto essere d'aiuto per gli altri. Farò per chi cerca la direzione in cui navigare. Guida per chi desidera esplorare come ho fatto io. Esplorare il mondo più tortuoso e meraviglioso che esista: quello dentro di noi.

Quali tecniche adotti?

L.: Negli anni di studio e continua ricerca ho sviluppato un metodo per aiutare chiunque voglia fare un passo dentro di sé a trovare il suo maestro interiore.

Attraverso lo yoga, la meditazione e il lavoro sulla respirazione sono in grado di condurre i miei studenti a una vera rivoluzione interiore. Do particolare enfasi alla respirazione in quanto reale fondamento del nostro benessere e della nostra salute. Il respiro può essere visto come un portale tra il conscio e il subconscio.

Come respiri influenza totalmente come sei in grado di sentirti. Ma è vero anche il contrario: come ti senti influenza il modo in cui respiri. La cosa importante da comprendere è però che il respiro è l'unica funzione del sistema nervoso autonomo che siamo in grado di modificare e controllare direttamente. Imparare a fare questo e a rendere il proprio respiro un'azione funzionale e realmente efficiente è un viaggio in grado di cambiare totalmente la vita. Trasmettere questo è diventata la mia missione.

I tuoi prossimi progetti?

L.: Sto lavorando senza sosta per conti-



nuare a divulgare il mio metodo e per arrivare sempre a più persone possibili. Questo

è il motivo per cui mi sto affacciando con curiosità al mondo dell'online, che al momento ha molte potenzialità per permettermi di ampliarmi esponenzialmente. Nel futuro più prossimo (a luglio) ho in programma un meraviglioso evento di tre giorni sul lago maggiore. Un ritiro di yoga in cui esploreremo proprio le fondamenta per la crescita e la realizzazione personale. La meditazione, le tecniche di respirazione, i rituali e le esperienze che approfondiremo saranno molto potenti e non vedo l'ora di condividerle con tutti i partecipanti. Al momento abbiamo ancora alcuni posti. Per tutte le informazioni potete dare un'occhiata al mio sito alla pagina www.leonardodilernia.com/esperienze-di-gioia.

Mi trovate su Instagram con il nome @liodilernia.



Dialogando col passato

Simone De Beauvoir

Simone mi inchino davanti a ciò che è stata in molti campi...

S.: Non è necessario mi creda ho solo fatto quello che andava fatto a momento debito...

Mi sembra che a volte sia stata precursore come per la causa delle donne...

S.: Sì, ho sempre creduto nella donna e di conseguenza ho difeso con le unghie la sua indipendenza il suo essere semplicemente e meravigliosamente DONNA!

Cosa l'ha spinto ad abbracciare e sostenere la causa delle donne?

S.: Forse il mio forte spirito di indipendenza... volevo che anche le altre donne potessero sentirsi libere di agire di scegliere la propria vita indipendentemente dall'uomo o dalla società e tutti i suoi dettami!

Anche io credo molto nella femminilità della donna e mi dica non pensa che la donna per raggiungere la pari-opportunità abbia perso un po' per la via la sua femminilità?

S.: Può darsi del resto per dimostrare che vale come, se non di più di un uomo, deve lavorare sodo e forse, a volte, perde qualche cosa per la via come dice Lei... d'altronde non è stato semplice...

E non lo è ancora adesso... sulla carta si dicono molte cose per quanto concerne la parità dei sessi poi a fatti è un po' più complicato... del resto le statistiche parlano da sole! Per una donna che riesce ad emergere quanti uomini ci sono che in termini numerici la superano?

S.: Sicuramente il confronto non regge però credo che quella donna che è riuscita in qualche modo ad emergere valga più di tutti gli uomini che in termini numerici la superano come dice Lei perché per riuscire a realizzarsi deve metterci tutta se stessa oltre a tutto il resto - famiglia, impegni sociali, lavoro e via dicendo.

Sono stata molto fortunata nella vita ho potuto fare ciò che volevo, viaggi, esperienze eppure avevo accanto un uomo che mi stimava e mi incoraggiava... sono stata una donna molto appagata ed è ciò che auguro a tutte le donne con il cuore... che possano sentirsi donne ovunque vadano e ovunque siano... semplicemente donne nella loro semplice complessità...

Grazie per la sua testimonianza Simone...

S.: Grazie a Lei mia cara!

BREVE CENNO BIOGRAFICO

Simone De Beauvoir (Parigi, 9 gennaio 1908 - 14 aprile, 1986)

Simone de Beauvoir di origine altoborghese, a seguito di un fallimento del patrimonio da parte del nonno paterno, Simone deve ridimensionare il suo stile di vita.

Riesce comunque negli studi e diviene insegnante. Suo compagno nella vita e di viaggi è Sartre. Simone è considerata la madre del movimento femminista. Nella sua vita viaggerà molto sempre accompagnata da Sartre.





Pillole d'Arte
PESCHIERARTE@LIVE.IT 349 47.88.189

LA CORTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PESCHIERARTE



AGORA
Galleria & Scuola d'Arte
PESCHIERARTE



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEO (MI)

CURIOSITA' SU LEONARDO DA VINCI E NON

Parlare di Leonardo Da Vinci, nell'anno del cinquecentesimo anniversario dalla sua morte non è facile.

Per un motivo molto semplice, Leonardo lo conosciamo tutti, in tutto il mondo. Conosciamo il suo genio, la sua ecletticità e quanto ha lasciato ai posteri, in termini artistici, ingegneristici, di studio della natura e dell'uomo e molto altro.

Ma, c'è sempre un ma, abbiamo tutti il dovere di tramandare il sapere alle nuove generazioni e soprattutto di non dare mai nulla per scontato. Questo articolo si propone di fare un veloce excursus sulla vita di Leonardo e di far conoscere le opere che ha lasciato a Milano durante il suo soggiorno presso la corte di Lodovico il Moro dove arriva dopo aver fatto prima il suo apprendistato giovanile presso la bottega del Verrocchio, con altri allievi come Botticelli, Perugino e il Ghirlandaio ed essere successivamente maturato autonomamente come artista.

Si dice che Leonardo fosse molto dispersivo e questa caratteristica forse giustifica il fatto che, spinto da una grande curiosità, abbia esplorato e studiato le materie tra le più disparate.

Leonardo arrivò dal Moro, Duca di Milano, con il preciso compito di portare un omaggio. Si fece notare per la sua bravura durante una gara musicale e successivamente scrisse una lettera di presentazione nella quale descrisse i suoi progetti di ingegneria, gli apparati militari, le opere idrauliche e di architettura e solo alla fine parlò di pittura e scultura. Fu così che venne accolto, inizialmente con un po' di freddezza.

La prima commissione fu la Vergine delle Rocce, ora conservata alla National Gallery di Londra, ma i primi anni furono dedicati a studi di meccanica e invenzioni di macchine militari. Conclusi questi studi si dedicò alla madonna Litta, eseguita in massima parte dagli assistenti. A questo proposito,

forse tutti non sanno che il monumento di Piazza della Scala, dedicato al maestro, ha ai quattro lati le statue appunto dei suoi quattro allievi più famosi, Marco d'Oggiono, Andrea Salaino, Cesare da Sesto e Giovan Antonio Boltraffio. Il monumento fu soprannominato dai milanesi ironicamente "on liter in quatter" visto l'imponenza della statua di Leonardo e le statue decisamente più piccole dei suoi apprendisti, soprannominati i Leonardeschi, che così tanto hanno caratterizzato la pittura lombarda negli anni a seguire. Un altro tema ricorrente del periodo milanese è il ritratto. A questo periodo risalgono la **Bella Ferroniere**, una dama forse legata alla corte sforzesca, e il ritratto di Cecilia Gallerani, la **Dama con l'ermellino** (foto qui a sinistra).

Nei primi mesi del 1489 si occupò delle decorazioni del Castello Sforzesco. Recente è l'apertura della Sala delle asse, chiamata così perché originariamente le mura erano rivestite di legno, decorata dal disegno di sedici alberi di gelso, in latino *Morus*, e quindi dal chiaro riferimento alla casata del Duca Lodovico. Altro simbolismo legato alla pianta è il suo utilizzo per la coltivazione del baco da seta di cui Milano era grande produttrice all'epoca. La natura dinamica e commerciale del capoluogo meneghino non è nata in tempi moderni. Fin da tempi antichi la città si distinse per la produzione e per il commercio appunto della seta e delle armature.

Al periodo milanese risale anche il **Ritratto di musico** (qui a destra), conservato alla Pinacoteca Ambrosiana insieme al Codice Atlantico, la più vasta raccolta di scritti di Leonardo capace di spaziare dalla matematica all'astronomia, dall'architettura alla geografia.

La **Pinacoteca Ambrosiana**, voluta da Federico Borromeo, cugino di Carlo Borromeo, per offrire una formazione culturale artistica gratuita, ospita opere tra le più diverse, molte di pittori lombardi ma anche di artisti come il Caravaggio, con la sua *Canestra di frutta*, una copia, piuttosto che il cartone della Scuola di Atene, servito a Raffaello per affrescare la stanza della Segnatura in Vaticano. Vale una visita approfondita.

Arriviamo ora al **Cenacolo**, l'affresco commissionato per decorare il refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Visitabile previa prenotazione.

Leonardo si dimostrò discontinuo nel portare avanti il progetto. Si dice che passava giorni a lavorare molto intensamente e giorni in cui passava per dare due pennellate e spariva. Al centro la figura dominante del Cristo e i discepoli a lato divisi a gruppi di tre.

L'artista cambiò l'iconografia tradizionale scegliendo di non rappresentare Giuda da solo su un lato del tavolo, ma accanto agli altri sul medesimo lato rivolto allo spettatore.

La tecnica usata per affrescare, tempera e olio su due strati di intonaco, non si rivelò una scelta felice e l'opera da sempre presenta grossi problemi di conservazione.

Un altro dei luoghi da visitare è **Casa degli Atellani** e la vigna collocata nel giardino di pertinenza che nel 1498 venne donata dal Moro a Leonardo.

Il palazzo quattrocentesco si trova proprio di fronte alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e si può immaginare l'artista dopo aver messo mano al cenacolo recarsi a controllare lo stato della sua vigna a cui teneva molto e che citò anche nel suo testamento.

Il Moro, dopo aver comprato il palazzo nel 1490 dai Landi, conti di Piacenza, lo donò alla famiglia degli Atellani, suoi cortigiani. Divennero celebri le feste organizzate dai proprietari, descritte anche in molte cronache dell'epoca, che riunivano le maggiori personalità della corte sforzesca.

Casa Atellani fu restaurata nel 1922 dall'architetto Piero Portaluppi, famoso anche per la costruzione del Planetario e di Villa Necchi Campiglio a Milano.

In ultimo ma non per importanza, la visita al museo della **Scienza e della tecnica**. Il museo raccoglie modellini creati negli anni '50 del '900 di macchine progettate dal maestro sulla base dei disegni a noi tramandati.



Una pagina del Codice Atlantico

Nell'aprile del 1500 le truppe del re di Francia sconfissero e imprigionarono il Moro e Leonardo andò via da Milano.

Sappiamo che l'ultima parte della sua vita la trascorse ad Amboise, in Francia. Ammirato e apprezzato dai vari Re di Francia, il nostro maestro decise di lasciare Roma nel 1517 e venne ospitato

nel maniero di Clos Lucé presso

Amboise dove ricevette una ricca pensione come "primo pittore, architetto e meccanico del Re" e si dedicò ai suoi studi.

Nel trasferimento in Francia, Leonardo portò con sé diverse sue opere, già iniziate in Italia, tra le quali la famosa **Gioconda** ed è per questo che l'opera si trova ancora in Francia nel museo del Louvre.

Il 29 aprile del 1519 Leonardo depose il testamento, morì il 2 maggio.

Dopo varie vicissitudini, nel 1874 le spoglie del maestro furono deposte in una tomba presso il **castello di Amboise**, nella cappella di Saint Hubert dove oggi è la lapide commemorativa.



PESCHIERARTE
eventi

RitrovARTI
Un dialogo tra menti espresse
in nuove realtà a cui appartengono

MUSICA
analogic

PITTURA
Cesare Caleri

DESIGN
T. Mazzola

DAL 21 APRILE AL 24 MAGGIO
dalle 16.00 alle 19.00
INAUGURAZIONE DOMENICA 21 APRILE ORE 18.00

Per informazioni: tel. 349 4788189
www.peschierarte.com - peschierarte@live.it
Piazza della Costituzione, 8 angolo via C. Mazzola
MEZZATE - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



CHICCO

CHICCO cerca casa con urgenza, purtroppo la sua proprietaria per motivi di lavoro ora è costretta a lasciarlo a casa da solo per circa 10 ore e per lui sono davvero troppe. Ha 8 anni, compatibile con cani femmine, ama passeggiare, intero, visibile vicino Mediglia. Per info 392 007 9155

**RINUNCIA DI PROPRIETÀ
A SOLI 2 MESI DALL'ADOZIONE!**
Bellissima, 1 anno,
pesa solo 12 Kg e cerca casa
con urgenza. Fuori casa è diffidente
con chi non conosce,
ha paura dei rumori forti
ai quali non è abituata.
In un parco, una volta lasciata
libera, è a suo agio e si diverte.
In casa è tranquilla e non abbaia
anche se lasciata sola per ore.
Ama farsi coccolare, venite a
conoscerla.
Visibile a Milano,
per info 392 007 9155



Rinuncia di proprietà!
Purtroppo per motivi
di lavoro rimane in casa
da solo tantissime ore
e davvero ha bisogno
di trovare il prima
possibile una famiglia
che lo accolga.
SPRITS è giovane,
3 anni e mezzo,
peso 15/18 kg
ed è bellissimo,
tira in passeggiata,
salta addosso
per la grande gioia
ma seguito e gestito
correttamente diventerà
un magnifico compagno
di vita.

Visibile a Paullo (Mi)

Per info contattare il
392 007 9155



E POI... UNA CASA



LILLO

Lillo, ora Ciccio, dopo 5 mesi senza alcuna richiesta
FINALMENTE A CASA!
Super famiglia per il nostro piccolino che davvero è straluce!
Buona vita insieme a mamma Cri, papà Leo
e i due micetti di casa Luna e bimbo ♥



DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Rosabell

12 anni
e più della metà
passati in rifugio ...
gli anni cominciano
a farsi sentire
e stiamo
facendo
degli esami
di controllo!
Se non per la sua
adozione
che meriterebbe),
aiutateci almeno
con i costi degli esami

Grazie



ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni!
non dimenticate la
destinazione del 5 x
1000!

Si tratta di una misura
fiscale, che permette
ad ogni contribuente di
devolvere una quota
del proprio IRPEF
(pari appunto al 5 per
mille del totale) per
sostenere le attività di
volontariato. E' per noi

associazione una forma di sostentamento diretto molto
importante e che al contribuente non costa nulla!
Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi,
ricordati di noi e inserisci nell'apposito riquadro, soste-
gno del volontariato, il codice fiscale della nostra asso-
ciazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie

U.D.A.

UFFICIO DIRITTI ANIMALI

Salvaguardia del benessere degli animali e promozione dei
principi per la corretta convivenza nella società civile tra gli
uomini e gli animali.

DOVE E QUANDO:

-1° e 3° Lunedì del mese presso la
sede URP del Comune a San
Bovio, viale Abruzzi 3, centro
commerciale.

- 2° e 4° Lunedì del mese presso il
Municipio, via XXV Aprile 1.

Ore 15.00-19.00

INFO
TEL: 02-51690259

email:
uda@comune.
peschieraborromeo.mi.it

Assessorato Diritti e Tutela degli Animali
Daniele Piana

El dialètt milanes

CIAO MILANO CIAO MILAN

Ciao Milano, oggi è
l'ultimo giorno...
da domani mattina respiro
l'aria banina:
vado in pensione!
Con tanti ricordi
e tanta emozione.

Però ti porto sempre
nel cuore,
per tutto quello
che mi hai regalato:
l'esperienza di vita
che ho maturato.

«Formidabili quegli anni»
dice il libro di Mario
Capanna,
che ha segnato la storia
della gioventù
degli anni '70.

Ciao Milan,
in cò l'è l'ultim dè...
da duman matina respire
l'aria banina (*):
vo in pension!
cun tante ricorde
e tanta emusion.

Però te porte sempor
nel cor,
per tut quel
che te me regalà:
l'esperienza d'la vita
che ho marudà.

«Formidabili quegli anni»
el dis el libor
de Mario Capanna,
ch'la segnà la storia
d'la gioventù
nei ane '70

Carla Bordoni

(*) banina (abitanti di San Colombano al Lambro)

COMUNICATO STAMPA

La compagnia teatrale "Varie ed Eventuali", con il patrocinio della Città di Peschiera Borromeo, presenta: "L'ISOLA DI SELENIA", commedia fantasy in 3 atti, scritta e diretta da **Alessandro Stringa**.

L'opera andrà in scena **SABATO 4 MAGGIO ALLE ORE 21 e DOMENICA 5 MAGGIO ALLE ORE 16** presso il salone teatro dell'Oratorio Sacra Famiglia di Peschiera Borromeo (frazione Bettola), piazza Paolo VI (ingresso lato capolinea della linea ATM 66). Ingresso 8€.

Cinque naufraghi finiscono su un'isoletta sperduta, che scoprono abitata da strane presenze. E l'isola è davvero quello che sembra?

"L'isola di Selenia" è una fiaba, un racconto fantasy, ma è anche una storia d'amore, una commedia in 3 atti in cui ritroverete moltissimi riferimenti mitologici e letterari.

Una storia adatta a tutti, che vi sorprenderà.



345 0802223 340 3141711
varie.eventuali.peschiera@gmail.com

El nost Milan...

A cura di Strigalex

Il mostro del lago Gerundo

Nello stemma del comune di Peschiera Borromeo c'è uno strano animale che somiglia a un drago.

Nella relazione storico araldica che nel 1964 portò alla concessione del gonfalone, si parla di "antiche e torbide storie, magnifiche di eroismi", legate alla peschiera e aventi per protagonista un drago o, più precisamente, un basilisco, un animale fantastico dall'alito velenoso figlio di un rospo e di un gallo.

Non è facile reperire queste leggende, ma il basilisco c'è e ce lo teniamo, anche perché è simpatico e per nulla minaccioso, tanto da avere una variante fumettistica: il Draghetto che anni fa, diventò il simbolo del giornale locale "Il Confronto".

Da alcuni anni il Comune indice il premio "Il Basilisco d'oro" che viene assegnato annualmente a personalità meritevoli della cultura e del volontariato.

Ma da dove nascono queste leggende? Proviamo a ricostruirlo in base a quello che sappiamo.

Esisteva un tempo intorno all'Adda, un grande lago paludoso, il lago Gerundo, nome che deriverebbe dalla parola "gera" (ghiaia), di cui è ricca la zona dell'Adda. Nel passato le acque del fiume non erano canalizzate, ciò dava origine a vaste zone paludose, che furono bonificate nel tardo medioevo dai monaci del lodigiano.

Si dice che il lago fosse abitato da un

mostro chiamato Tarantasio, che sputava fiamme e infestava il lago, causando pestilenze a causa del suo alito, e nutrendosi di bambini, e che per questo venisse combattuto.

Pare che le sue ossa, ritrovate nel medioevo siano tuttora visibili in certe chiese del bergamasco e del lodigiano.

In effetti nelle chiese di S. Giorgio in Lemine, di S Bassiano e in altre, sono appese delle costole di animali preistorici, forse mammut o plesiosauri, che la fantasia popolare ha attribuito al drago.

Una storia narra che il drago sia stato ucciso dal capostipite della famiglia Visconti e che per questo il biscione con un bambino tra le fauci sia diventato il simbolo della città di Milano.

Un'altra che sia stato ucciso da San Colombano, famoso uccisore di draghi.

Alcuni sostengono che

il mostro dall'alito mefitico e che sputava fiamme, non sia altro che una rappresentazione popolare del metano, di cui era tanto ricco il nostro sottosuolo, tanto che l'immagine del drago Tarantasio, diventato una specie di cane a sei zampe che sputa fuoco, è finita sulle insegne dei distributori di una nota industria petrolifera. Così il nostro drago o basilisco che fosse, dalle paludi del lago Gerundo, oltre che sulle insegne dei benzinai, è finito, con qualche fantasiosa modifica, sul gonfalone del nostro comune.



La Tenera Carla

di Carla Bordoni

LA ZEBRA MARGHERITA

La zebra Margherita si è da poco trasferita dall'Africa Orientale in Islanda per studiare il fenomeno dell'aurora boreale.

Margherita è una giovane promessa ricercatrice e da questa esperienza saprà coglierne l'essenza: applicare le sue capacità a favore dell'umanità.



Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Emanuele Caruso, Greta Conca, Bettina Cucinella, Felicia Curci, Dario De Pascale, Angelino Gentile, Marco Malinverno, Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù
Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l.
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.



RUBRICA GRATUITA

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

OFFRO LAVORO

CERCASI IMPIEGATA COMMERCIALE FULL-TIME
USO PC, FATTURAZIONE CLIENTI, COMMERCIALE
INTERNO

SEDE DI LAVORO A PESCHIERA BORROMEO
Inviare curriculum a : a.scrivante@sgdolciaria.it

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA**

CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

CERCO

LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

Laureanda in economia
impartisce lezioni

di **MATEMATICA** e **SPAGNOLO**

Giulia 342 0003004

VENDO



Manichino da combattimento €25,00

Per informazioni contattami
al 339 754.2579

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli
annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Storie d'altri tempi

La Giulietta di Enrico Mattei esposta di fronte a Palazzo Chigi

La Giulietta di Enrico Mattei è stata esposta recentemente di fronte a Palazzo Chigi. L'adorata nipote Rosangela ha ideato il Museo Enrico Mattei a Matelica in onore dello zio e, da circa tre anni, anche la sua auto è entrata a far parte del prezioso museo.

Per approfondimenti potete visionare il sito di Elio Rodriguez, uno dei massimi esperti e collezionisti di Enrico Mattei:
<http://www.elio-rodriguez.it/>



HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00